

VareseNews

Grassi (industriali): “Interveniamo sul cuneo fiscale e spendiamo le risorse dei ristorni per la competitività delle imprese”

Pubblicato: Mercoledì 4 Maggio 2022



In un territorio dove il peso del manifatturiero è notevole, la competizione sulle risorse umane con la vicina Svizzera, può rivelarsi un ostacolo allo sviluppo della competitività del sistema imprenditoriale della provincia di Varese. I numeri resi noti dall'ufficio di statistica elvetico parlano di un aumento dei frontalieri italiani nell'ultimo anno pari al 4%. Secondo Roberto Grassi, presidente dell'Unione industriali, per rispondere a questa tendenza occorre agire su più leve: da quella fiscale fino all'uso dei ristorni per favorire politiche locali a sostegno delle imprese e delle famiglie.

«Il dato che rileva l'aumento dei lavoratori frontalieri diretti in Svizzera è la conferma della pressione competitiva che sta subendo, ormai da tempo, il nostro territorio. A soffrirne sono sia le **imprese manifatturiere** sia, forse ancor di più, **quelle del terziario avanzato**.

Varese si trova al centro di forze centrifughe che rischiano di drenare il capitale umano fondamentale per lo sviluppo. Da una parte, c'è la **grande forza attrattiva rappresentata dalla Svizzera** che, con livelli salariali mediamente superiori è vista come la terra promessa. E questo a causa di un cuneo fiscale su cui, come ribadito da **Confindustria**, occorre intervenire il prima possibile, sia per sostenere la **competitività delle imprese** sia il **potere d'acquisto del lavoratore**. A maggior ragione serve farlo in territori di confine come i nostri, per permettere alle imprese di essere più competitive in termini di **fidelizzazione** delle proprie risorse. Se a livello nazionale agire sul cuneo è sempre più opportuno, per il Varesotto è ormai un'emergenza e occorre farlo prevedendo un abbattimento ancora maggiore».

«**Chiuso l'accordo sui ristorni**, inoltre, dobbiamo pensare bene a come utilizzare in maniera organica le risorse che arriveranno perché possano essere utilizzate anche a vantaggio di politiche locali di sviluppo e competitività delle imprese dei Comuni di confine, che più di altre subiscono le ripercussioni delle differenze salariali tra i due Paesi. **Non solo per fare rotonde o asfaltare strade**. Non c'è, però, solo un fronte di competizione oltre confine. Dall'altra parte c'è, infatti, **l'area metropolitana di Milano con le sue multinazionali**, forte richiamo per i lavoratori della provincia di Varese. Proprio per questo motivo, come Unione Industriali, ribadiamo ancora una volta quanto **l'attrattività del nostro territorio**, in termini di investimenti e risorse umane, sia legata alla capacità di implementare politiche pubbliche e private a sostegno della **genitorialità**, della conciliazione lavoro-famiglia e del welfare aziendale. Proprio per rispondere a queste esigenze, che stanno diventando una priorità assoluta, abbiamo lanciato come Univa il “**progetto 'PEOPLE, l'impresa di crescere insieme**”, che mira a promuovere e mettere a sistema tra le aziende, le istituzioni e le forze sociali iniziative di vario genere e su diversi fronti di impegno, accomunate dall'obiettivo di favorire la crescita e lo sviluppo demografico, contribuendo così all'attrattività complessiva del territorio».

Gli industriali presentano “People”. Non si può essere felici se non lo si è anche al lavoro

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it